



Ci sono soggetti che si mettono in mezzo tra noi e le opportunità di lavoro: ingombrano? Aiutano? Danno fastidio? Si approfittano? Supportano la nostra ricerca? Fanno il tifo per noi? Ci mettono a nostro agio? Sono indispensabili? Sono inutili? Qualunque opinione abbiate su quelli che, con un termine da burocrazia antica, vengono chiamati intermediari del mercato del lavoro probabilmente rappresentano una realtà ormai consolidata e con la quale dobbiamo prendere le misure.

A far parte di questa sfera degli intermediari sono soggetti a vario titolo. Da un punto di vista normativo devono essere autorizzati dal Ministero del Lavoro: solo così possono definirsi Agenzie per il Lavoro (APL, come le chiameremo per brevità da qui in poi). Molte sono nate come agenzie interinali, una sorta di datori di lavoro "in prestito" che avevano (ed hanno) il compito di prestare lavoratori a soggetti terzi per un periodo di tempo limitato (a volte anche molto limitato). Ma il compito e il ruolo di queste agenzie si è trasformato ed evoluto con il tempo. Oggi sono soggetti che svolgono un compito abbastanza complesso: orientano e formano i lavoratori, fanno selezione, individuano i fabbisogni di risorse umane, facilitano i processi di matching domanda e offerta di lavoro.

Nel tentativo di rispondere ai nuovi bisogni delle aziende, sono nate agenzie specializzate in servizi HR che hanno sviluppato al proprio interno un bagaglio di competenze su ricerca, selezione, gestione e formazione del personale secondo logiche in grado di assecondare la richiesta di specializzazione e di flessibilità. Rivolgersi alle società specializzate in servizi di risorse umane rappresenta per le aziende un'opportunità fondamentale: da un lato favoriscono la modernizzazione degli apparati produttivi, grazie al know-how organizzativo messo a disposizione come consulenza direzionale, programmazione, gestione e sviluppo delle risorse; dall'altro consentono di reperire manodopera altamente specializzata necessaria per raggiungere i nuovi obiettivi di business.

Ed i lavoratori o aspiranti tali? Per rispondere a questa domanda e per capirne un po' di più (oltre agli stereotipi più o meno fondati su questo tema) abbiamo deciso di organizzare una tavola rotonda in collaborazione con ISTAO, Randstad Italia e ADAPT dal titolo "**Agenzie per il lavoro, una nuova opportunità**". Non sarà una carrellata di buoni motivi più o meno veri per rivolgersi alle APL e nemmeno uno spot promozionale per il lavoro di quella o quell'altra agenzia (Randstad compresa). Per due motivi. Il primo

è che il fatto che si svolga in un "territorio neutro", l'Informagiovani, non è un caso. Il nostro servizio vuole essere e rimanere garante di un'informazione trasparente, libera e chiara senza trucchi: da noi si possono e si potranno sempre avanzare dubbi, domande, critiche. Insomma, si viene per capire e conoscere più che per ascoltare e basta (magari la pubblicità).

Il secondo motivo è che la tavola rotonda sarà costruita anche sulle vostre domande, questioni, perplessità: pensate che le APL non funzionano? Siete convinti che vi danneggiano? Avete invece idea che vadano maggiormente promosse o che debbano lavorare di più? Ditelo! Fatecelo sapere e i vostri temi diventeranno quelli della tavola rotonda. Per partecipare infatti, oltre che **prenotare il vostro ticket gratuito sull'apposito sito web**, potete commentare questo articolo, mandarci un messaggio su Facebook o Twitter con l'hashtag **#aplopportunità** o semplicemente inviarci un mail a [info@informagiovaniancona.it](mailto:info@informagiovaniancona.it). tutto quello che arriverà diventerà parte integrante della tavola rotonda. A voi non rimarrà che venire ad ascoltare **venerdì 12 settembre, alle 17.30** quello che avremo (e avrete) da dire: vi aspettiamo!